



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 546

Data
02/09/2018

SOMMARIO:

Commento alle letture
Spunti di riflessione
Un tuffo nel ricordo
Protagonisti di relazione
La Liturgia parla?
Concerto Testimonianza
Notizie della parrocchia

Commento alle letture di domenica 9 settembre

La 1ª lettura ed il salmo di domenica 9 ci rimandano all'Apocalisse, argomento a noi noto per averlo sempre davanti, in quanto dipinto nel catino absidale, nella nostra chiesa che, come abbiamo accennato in una precedente conferenza, è soluzione tra il vecchio testamento affrescato nella cappella del Gonfalone ed il Nuovo della cappella del Sacramento.

Si soluzione perché l'apocalisse accompagna la fede e la grazia divina senza le quali non c'è salvezza.

Nella prima lettura ci accompagna l'apocalisse minore di Isaia, brano di poesia sorella della fede che per comprenderlo dobbiamo rivestirci di tutta la sensibilità umana, di tutto l'affetto, dell'eros persino: *"dite agli smarriti di cuore, coraggio!...Ecco il vostro Dio...Egli viene a salvarvi...Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà la gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa"*; ecco apparire il corpo dell'uomo trasformato destinato al paradiso.

Concetto di fedeltà all'alleanza stabilita da Dio con Abramo che continua nel salmo : il Signore ridona la vista ai ciechi e rialza chi è caduto: non c'è spazio per la vendetta ma soltanto per l'amore e la misericordia.

La seconda lettura di Giacomo, prima delle sette lettere cattoliche destinate all'intera chiesa, distribuita nel mondo e nella sua totalità, come deve essere il messaggio finale, apocalittico appunto, che raccomanda l'uso della sapienza nell'azione, quella stessa sapienza che Salomone con il suo bellissimo brano invoca prima di iniziare la costruzione del tempio a Gerusalemme.

Fa da corollario finale il brano dell'Evangelista Marco che ci racconta di Gesù che passando per Sidone ridona l'udito e la voce ad un sordomuto, uno dei tanti "sordomuti" come possiamo esserlo noi, che rimaniamo sordi a quel "logos" annunciato dal prologo di Giovanni le cui tenebre del versetto 1, 5 rimandano alla schiavitù iniziale e con la luce del versetto 5-14 rimandano all'immagine della tenda dove "l'incarnazione del verbo è presentata come abitazione di Dio dentro di noi reso dal verbo eskenosen, venne ad abitare, con duplice connotazione di tenda o tabernacolo della presenza divina e dall'altra il riferimento all'ebraico shekhinà che designa ugualmente la presenza divina in forma sostantivata e quasi personalizzata".

Se dunque il verbo è incarnato "non ci dovrebbe essere più bisogno del tempio materiale, ed inoltre a conclusione del prologo la parola di Gesù rivolta a Natanaele e tramite lui a tutti i lettori possibili, ecco l'uso del plurale "voi vedrete", che evoca l'apertura definitiva dei cieli e insieme la libera circolazione degli angeli sopra il figlio dell'uomo, nell'immagine della scala di Giacobbe che assicura una perfetta comunicazione tra cielo e terra".

Concludiamo questo commento alle letture di domenica con una frase di uno scrittore francese A. Camus, non credente, ma in ricerca continua che fotografa molto bene l'essenza dell'apocalisse: "tutta la terra è stata disegnata da Dio in modo che il viso dell'uomo si sollevi e lo sguardo e la mente e il cuore dell'uomo domandino...": ecco la speranza apocalittica che non ci deve mai lasciare.

SPUNTI DI RIFLESSIONE: GIOVANOTTO...

Giovanotto, abbiamo bisogno di braccia per un lavoro eccezionale: portare Cristo nel mondo.

Non avrai vita comoda in poltrona o con le pantofole ai piedi, un letto molleggiato, non cibi conditi né scarpe di camoscio.

Non ti preoccuperanno le ore di riposo, né il tempo che farà ma soltanto il lavoro di avvicinare chiunque non conosce Cristo e dirgli: **Egli è morto per te.**

Se tutto questo non ti va continua per la tua strada... Hai invece il coraggio?

Vieni con noi.

(Eraldo, Gruppo di preghiera 1978 a San Pietro Savigliano)

UN TUFFO NEL RICORDO DEL GREST!



Seppure a distanza di alcune settimane, il ricordo dell'esperienza del Grest è ancora parecchio vivido nella memoria.

Dietro una settimana di giochi e attività a tema, c'è una preparazione che risale a diversi mesi precedenti. Nonostante le difficoltà, le indecisioni e i problemi siamo andati avanti con determinazione certi che saremmo riusciti ad organizzare una settimana abbastanza equilibrata fra risate, giochi, movimento, gustose merende, momenti di preghiera e di riflessione.

Il nostro filo rosso, che ha poi guidato anche i ragazzi nel corso del Grest, è stato il recente film d'animazione "Oceania". A grandi linee è la storia di una giovane ragazza (Vaiana) scelta dall'Oceano per riportare una pietra verde –capace di creare la vita- all'isola madre di Te Fiti. Durante il viaggio sarà accompagnata da un pollo 'pazzarello'(Hei Hei), dallo spirito della nonna defunta che l'ha sempre consigliata (Nonna Tala) e da un semidio(Maui/Capo Tui, noi stessi facevamo una gran confusione durante il grest!) che ha perso i suoi poteri ma, con l'aiuto di Vaiana, li ritroverà. I gruppi hanno preso nome proprio da questi personaggi.

Con il passare dei giorni abbiamo cercato di proporre ai ragazzi un percorso di riflessione sui temi dell'identità, del coraggio, della famiglia, della crescita e della libertà: tutti gli animatori sperano di aver dato ai ragazzi dei messaggi positivi e magari di avergli lasciato qualcosa che possa tornare loro utile nell'avventuroso viaggio della vita che si apprestano ad affrontare.

Quei pomeriggi sembravano finire sempre troppo presto e tutti volevano strappare un po' di tempo in più al giorno o ai genitori per chiacchierare ancora distesi su un prato, rincorrere una palla con i piedi o farla volare sopra le teste: gesti semplici, l'importante era stare in compagnia in quell'atmosfera allegra di amicizia e comprensione reciproca. E alla sera, anche se un po' stanchi, credo che tutti –animatori e ragazzi- possiamo dire di essere tornati a casa con un sorriso e tanta gioia nel cuore.

Il team animatori quest'anno ha potuto contare su due new entries e sull'aiuto dei ragazzi della terza media; ci auguriamo che fra di loro –e non solo- possa esserci qualcuno che si senta chiamato a questo tipo di servizio in modo tale da poter continuare a proporre regolarmente alla nostra comunità quelle attività che curiamo durante tutto l'anno (non c'è solo il GREST!).

Si ringrazia Don Venish, tutti gli animatori, i ragazzi della terza media, i ragazzi che hanno partecipato e tutte quelle persone che seppur nell'ombra ci hanno aiutato a far sì che la settimana che abbiamo trascorso in compagnia con tanto entusiasmo e divertimento sia stata quella che effettivamente è stata. Vi aspettiamo tutti la prossima estate, non mancate!!!

(Chiara L)

CAMPO EDUCATORI AC - PROTAGONISTI DI RELAZIONI

Dal 21 al 25 agosto, con tutti gli educatori di Azione Cattolica della diocesi, ci siamo ritrovati presso l'ex convento dei frati cappuccini di Cingoli, per vivere insieme un percorso di formazione che si ripete ogni tre anni.

Nelle giornate del campo, le mattinate sono state dedicate alla formazione grazie agli interventi di alcuni relatori. Tema centrale della formazione è stato quello delle relazioni.

Nella prima giornata è intervenuto don Tony Drazza, responsabile nazionale settore giovani di Azione Cattolica, che ha affrontato il tema della relazione con sé stessi. Il giorno seguente è stata Alessandra Marcuccini, insegnante di religione e già presidente diocesano di AC, a guidare la formazione sul tema della relazione con Dio.

Terzo relatore è stato Filippo Sabbatini, pedagogista, trattando la relazione con gli altri. Ha chiuso il campo il nostro vescovo Gerardo Rocconi parlando della relazione tra educatori ed assistenti / parroci.

Nel pomeriggio le attività proseguivano con laboratori, momenti di confronto in gruppi divisi per fasce d'età, e momenti di riflessione personale. Chiudevano le serate momenti di svago con tornei, giochi di squadra e di ruolo, fondamentali per creare sintonia tra tutti gli educatori.

Questa esperienza ha dato rilevanza a quanto sia importante trovare dei momenti in cui fermarsi per arricchirsi attraverso l'ascolto e il confronto con gli altri, per poi poter riprendere il percorso nei propri gruppi con qualcosa in più da poter trasmettere agli altri. Come educatori dobbiamo sempre essere in cammino e mai credere di essere arrivati e questa è un'esperienza fondamentale che non può mancare nel cammino di nessun educatore.

(Simone F)



LA LITURGIA PARLA?

Vorremmo attirare la vostra attenzione su una trasmissione televisiva di pochi giorni orsono e precisamente i funerali di stato per le vittime del ponte di Genova.

Ebbene se il vostro sguardo si è posato sulla mensa durante la S. Messa celebrata dall'Arc. Mons. Bagnasco, avrete notato le 4 candele sul lato destro di chi guardava, e le tre sul lato sinistro con la croce in mezzo.

Disposizione, per noi montecarottesesi abbastanza inusuale, in quanto siamo soliti vedere due candele sulla parte destra dell'altare o per terra sempre di chi guarda, con la croce posizionata analogamente a terra. I più attenti si saranno posti la domanda se questa disposizione degli arredi segua una regola o se tutto sia lasciato al caso o alla fantasia del liturgista.

Ebbene esistono certamente delle regole ben precise da sempre.

Pensate che il cap. 21 del libro *De Sacro Altaris Mysterio*, a cura del Papa Innocenzo III, per i più curiosi eletto eletto nel 1198 alla età di 37 anni e morto nel 1216 considerato uno dei più grandi Papi del Medio Evo tanto da venir appellato "stupor et lux mundi" così recita:

"Per indicar dunque la gioia dei due popoli che esultano per la nascita di Cristo, ai lati degli altari sono posti due candelabri con la fiamma accesa ed in mezzo la croce.

Infatti l'angelo dice ai pastori: Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo, è nato per voi il Salvatore" ecc. (Lc. 2).

Egli è il vero Isacco, che significa sorriso (Gn. 21). Il lume del candelabro è la fede del popolo. Infatti il profeta al popolo giudeo dice: Sorgi Gerusalemme, sii raggiante, perché la tua luce viene, e per te spunta la gloria del Signore (Is. 60,1). Mentre al popolo dei gentili l'Apostolo dice: Eravate un tempo di tenebre, ma ora siete luce nel Signore (Ef. 5,8).

E infatti quando Cristo nacque ai magi apparve una nuova stella, secondo il vaticinio di Balaam: Un astro spunterà da Giacobbe, uno scettro sorgerà d'Israele (Nm, 24,17). Sull'altare in mezzo ai due candelabri si mette la croce perché tra i due popoli Cristo sta nella Chiesa come mediatore, come pietra angolare (1Pt. ") che ha fatto due cose una (Ef. 2) a Lui andarono i pastori della giudea e i magi dell'oriente."

Ancora oggi nel libro *"Il Linguaggio simbolico della liturgia"* a pag. 152 troviamo scritto: *"Anche quando non si sta celebrando, l'altare deve sempre emergere e apparire agli occhi di tutti come un testimone silenzioso ed eloquente di quel mistero pasquale che tende a costituire la Chiesa: un solo popolo attorno all'unico pastore"*.

Pur non citando più gentili e giudei si continua a parlare di unico popolo e di altare come pietra angolare, da cui può nascere la vera chiesa. Concetto espresso abbastanza fedelmente dalla colletta del rito di dedicazione dell'altare che recita: *"O Padre che hai innalzato sulla croce il tuo figlio per attrarre a te l'universo, santifica con il tuo Spirito i fedeli che ti dedicano questo altare; radunaci attorno alla tua mensa per spezzare insieme il pane della vita che fa di noi un popolo a te consacrato"*.

Ma non abbiamo ancora parlato delle 4 candele da un lato e delle altre 3 dall'altro?

Ci viene in aiuto l'Ordinamento Generale del Messale Romano attuale dove al n° 117 ci dice che.. *"se celebra il vescovo si usino sette candelabri. Inoltre sull'Altare o vicino ad esso si collochi la croce con l'immagine di Cristo crocifisso..."*, quindi viene lasciata una certa libertà al liturgista scomparendo il preciso posizionamento dei candelabri rispetto al crocifisso.

Ma allora a Genova perché è stata fatta quella precisa sistemazione? Aveva una logica? Il Liturgista ha voluto trasmetterci un messaggio?

Per chiarire questo occorre rifarci alla numerologia sacra dove il 4 indica la "Gerusalemme terrena" ed il 3 la "Gerusalemme celeste", quindi ecco che la croce posta al centro tra il "materiale" e lo "spirituale" diventa **pontifex ovvero ponte** per quella "rinascita spirituale" alla mensa di Cristo, il 4+3 ovvero il sette, inoltre, ci dice che è pienezza di un ciclo: vedi la creazione con i suoi 7 giorni, i 7 giorni della settimana, il candelabro a 7 braccia simbolo degli occhi dello Spirito Santo, il Giubileo dopo 7 anni, i 7 Pastori di Israele, il tempo della riflessione dopo un ciclo compiuto.

(Roberto P)



Debora Vezzani

Come un Prodigio



CONCERTO-TESTIMONIANZA: Venerdì 21 Ore 20.45, in Duomo CONCERTO -TESTIMONIANZA della cantautrice DEBORA VEZZANI autrice del canto "Come un prodigio" che insieme al marito Jury Castellana gira da alcuni anni l'Italia per portare sua testimonianza di fede attraverso la musica.

Sono particolarmente invitati i **Cresimati/cresimandi** del 2018 con le loro famiglie e i catechisti, ma anche tutti i giovani e tutti coloro che vogliono vivere questo momento che ritengo bello e importante.

<p>22^a DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>Dt 4,1-2.6-8; Sal 14 (15); Gc 1,17-18.21b-22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23</p> <p><i>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.</i></p> <p>R Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda.</p>	<p>2 DOMENICA</p> <p>LO 2^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • GIACANI PIETRO PER NAZZARENO, MARIA E ANTONIO. <p>Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - pro popolo</p> <p>Ore 18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. SCHIAVONI PER ENRICA E DEF. FAM. SCHIAVONI. • SBREGA LILIANA PER BOSSOLETTI ALDO, CARBINI MARIA. • NEVIA SANTELLI PER DEF. FAM. SANTELLI E CESARONI.
<p>S. Gregorio Magno (m) 1 Cor 2,1-5; Sal 118 (119); Lc 4,16-30</p> <p><i>Mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio... Nessun profeta è bene accetto nella sua patria.</i></p> <p>R Quanto amo la legge, Signore!</p>	<p>3 LUNEDÌ</p> <p>LO 2^a set</p>	<p>Ore 16.00 Funerale di Maria Vittoria Mingo - CHIESA PARROCCHIALE</p> <p>Ore 18,30 NO MESSA</p>
<p>1 Cor 2,10b-16; Sal 144 (145); Lc 4,31-37</p> <p><i>Io so chi tu sei: il santo di Dio!</i></p> <p>R Giusto è il Signore in tutte le sue vie.</p>	<p>4 MARTEDÌ</p> <p>LO 2^a set</p>	<p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • LUMINARI MARIA PER ALDO, LORENZO, ANNA, BRENNINO, ALDO, FERMINA, TULLIO E MICHELINA.
<p>1 Cor 3,1-9; Sal 32 (33); Lc 4,38-44</p> <p><i>È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato.</i></p> <p>R Beato il popolo scelto dal Signore.</p>	<p>5 MERCOLEDÌ</p> <p>LO 2^a set</p>	<p>Ore 09,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica</p> <ul style="list-style-type: none"> • FLAVIA PIERAGOSTINI PER DEF. FAM. CARBINI.
<p>1 Cor 3,18-23; Sal 23 (24); Lc 5,1-11</p> <p><i>Lasciarono tutto e lo seguirono.</i></p> <p>R Del Signore è la terra e quanto contiene.</p>	<p>6 GIOVEDÌ</p> <p>LO 2^a set</p>	<p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • CURZI CHIARINA PER ISOLINA E DOMENICAO.
<p>1 Cor 4,1-5; Sal 36 (37); Lc 5,33-39</p> <p><i>Quando lo sposo sarà loro tolto, allora in quei giorni digiuneranno.</i></p> <p>R La salvezza dei giusti viene dal Signore.</p>	<p>7 VENERDÌ</p> <p>LO 2^a set</p>	<p>Ore 17.30 Adorazione Eucaristica</p> <p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso</p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. VICI PER AMELIA SEBASTIANELLI. • PRO APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. <p>Ore 21.15 incontro con consiglio pastorale e collaboratori in vista della festa patronale.</p>
<p>Natività della B. Vergine Maria (f)</p> <p>Mic 5,1-4a opp. Rm 8,28-30; Sal 12 (13); Mt 1,1-16.18-23</p> <p><i>Il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.</i></p> <p>R Gioisco pienamente nel Signore.</p>	<p>8 SABATO</p> <p>LO Prop</p>	<p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • BETTI ELIDE PER ELIO, GABRIELLA.
<p>23^a DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>Is 35,4-7a; Sal 145 (146); Gc 2,1-5; Mc 7,31-37</p> <p><i>Fa udire i sordi e fa parlare i muti.</i></p> <p>R Loda il Signore, anima mia.</p>	<p>9 DOMENICA</p> <p>LO 3^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario .</p> <ul style="list-style-type: none"> • CATENA RITA PER DEF. FAM. CATENA. • GIACANI TERESA PER MARIA, AGUSTO, ALDO, ALESSANDRO E DEF. FAM. GALEOTTI. <p>Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - Pro popolo</p> <p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. FEBO PAZIENTI PER TARCISIO (7° ANNO) • CARBINI LIANA PER VICO PASQUALE E ENRICA.
<ul style="list-style-type: none"> • Lunedì 3 Settembre non ci sarà la messa Vespertina. • Venerdì 7 settembre ore 21.15 presso sala Don Bosco incontro con il consiglio pastorale e collaboratori in preparazione della festa patronale. • Dal Lunedì 10 settembre tre giorni di preparazione in vista del sacramento della cresima ai cresimandi. • Mercoledì 12 settembre il vescovo incontra i cresimandi. • Domenica 17 settembre: Assemblea Diocesana: ore 15-19.30, presso i locali della Parrocchia di San Massimiliano Kolbe: REJUVENATION: i Giovani di Jesi interrogano la Chiesa. L'assemblea è aperta a tutti. 		